

Premi ad honorem e serate celebrative l'Italia non si vergogna più di Malaparte

Piace l'idea di Veltroni di dedicare lo Strega alla sua memoria

OSVALDO GUERRIERI

Il sasso è di Walter Veltroni. Con la scusa di presentare in concorso allo Strega il romanzo *Malaparte - Morte come me* della coppia Monaldi-Sorti (ed. Baldini & Castoldi), ha lanciato una proposta che rischia di avere conseguenze molto serie. Dice Veltroni: perché quest'anno lo Strega non viene assegnato alla me-

moria di Curzio Malaparte?

A sessant'anni dalla morte dell'arcitaliano più detestato e corteggiato del '900, il riconoscimento postumo punterebbe i riflettori non sui trucchi e sulle giravolte di Narciso, ma sullo scrittore che finora ha pagato un duro prezzo alla cattiva fama. Il premio ad honorem sarebbe un risarcimento. Nel '50 Malaparte fu candidato allo Strega con il romanzo *La pelle*,

ma vinse *La bella estate* di Cesare Pavese. Quella volta, con un sarcasmo tutto toscano, Curzio commentò dicendo di essere abituato a bere champagne, non Strega.

L'appello è stato subito sottoscritto da alcune centinaia di personaggi al di sopra di ogni sospetto. Per esempio: Giordano Bruno Guerri, biografo di Malaparte, gli storici Franco Cardini e Francesco Perfetti, il

filosofo Giacomo Marramao, la regista Liliana Cavani cui si deve la versione cinematografica de *La pelle*, la stilista Anna Fendi nel cui salotto pare che la proposta sia nata.

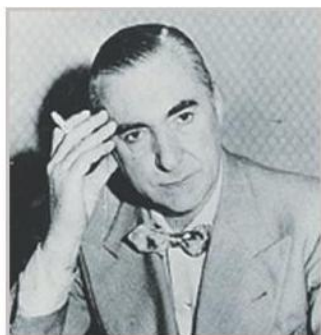
Ammessi che l'idea sia realizzabile, una cosa salta agli occhi: la nuova centralità di Malaparte. È già significativo che un romanzo candidato al più importante premio italiano ne riproponga l'avventuroso de-

stino. Ma altri segnali ci avvertono che qualcosa sta cambiando nel rapporto con il maledetto toscano. La pubblicazione delle Opere da Adelphi, dopo che a Parigi Milan Kundera ha gridato d'entusiasmo per uno scrittore che, a suo dire,

nell'Italia di quegli anni non aveva l'eguale. E poi Prato, dove Kurt Erich Suckert chiese di essere sepolto. Voleva risposare sulla cima dello Spazzavento «per poter sollevare il capo ogni tanto e sputare nella gora fredda del tramontano». La municipalità ha sistemato la strada per anni dissestata che conduce a quella vetta. In più, in luglio e in ottobre, il Rotary e il Lion's di Prato offriranno due serate celebrative.

Forse è davvero giunto il momento di dimenticare Narciso. Forse si fa strada l'unico Malaparte che oggi conti: lo scrittore superbo capace di infondere pietà nelle azioni più atroci che l'uomo può compiere.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Curzio Malaparte (1898-1957)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

